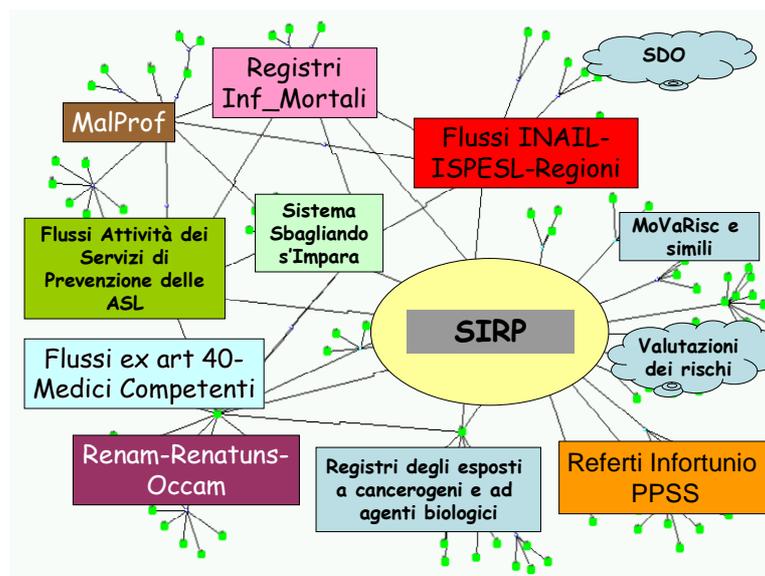


Proposte per un Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SIRP)

Documento a cura del Gruppo tecnico-scientifico del CeRIMP



Febbraio 2010

Il testo è stato redatto dal dott. Alberto Baldasseroni (CeRIMP) e dalla dott.ssa Lucia Miligi (ISPO) con il contributo e i suggerimenti dei membri del Gruppo tecnico-scientifico del CeRIMP. Si ringrazia la dott.ssa Silvia Vivoli del Settore Ricerca, Sviluppo e Tutela nel Lavoro della Regione Toscana per la preziosa collaborazione organizzativa.

Il Gruppo tecnico-scientifico del CeRIMP è composto da:

Ing. Marco Masi (Coordinatore)

Dott. Alberto Baldasseroni (CeRIMP)

Dott.ssa Antonella Ciani-Passeri (CeRIMP)

Dott. Aniello Spina (INAIL Regionale)

Dott. Giuseppe Petrioli (Consiglio Sanitario Regionale)

Dott.ssa Adele Seniori Costantini (ISPO)

Dott. Francesco Cipriani (Osservatorio di Epidemiologia ARS Toscana)

Dott.ssa Cecilia Chiarugi (Settore Operazioni-Regione Toscana)

Dott. Fabrizio Franco (Area Vasta Nord-Ovest PISLL)

Dott.ssa Nadi Serretti (Area Vasta Nord-Ovest)-PISLL)

Dott. Mauro Valiani (Area Vasta Centro-PISLL)

Dott. Franco Ventura (Area Vasta Centro-PISLL)

Dott. Fabio Strambi (Area Vasta Sud-Est- PISLL)

Dott. Domenico Sallese (Area Vasta Sud-Est-PISLL)

Proposte per un Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SIRP)

Introduzione

Il D.Lgs. 81.08 e s.m.i., nell'ambito del Titolo I, all'articolo 8, dedica specifica attenzione al Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP), istituito :

"al fine di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare, valutare l'efficacia dell'attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali ... e per indirizzare le attività di vigilanza attraverso l'uso integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi anche tramite l'integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati ".

IL SINP è costituito da: Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, Ministero della Salute, Ministero dell'Interno, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, INAIL, IPSEMA e ISPESL, con il contributo del CNEL. Allo sviluppo del medesimo concorrono gli organismi paritetici e gli istituti di settore a carattere scientifico ivi compresi quelli che si occupano delle salute delle donne.

Al comma 6 vengono definiti gli argomenti che devono riguardare i flussi informativi del SINP

- a) il quadro produttivo ed occupazionale;
- b) il quadro dei rischi anche in un'ottica di genere;
- c) il quadro di salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici;
- d) il quadro degli interventi di prevenzione delle istituzioni preposte;
- e) il quadro degli interventi di vigilanza delle istituzioni preposte.
- e-bis) i dati degli infortuni sotto la soglia indennizzabile dall'INAIL

Al momento attuale non tutti i punti evidenziati nel documento di legge mostrano lo stesso grado di sviluppo. Per esempio si può senz'altro affermare che ancora molto scarsi sono i dati disponibili sul punto b) e per quanto riguarda il punto a) sarebbe necessaria una più forte integrazione fra diverse banche dati pur disponibili. Anche sul punto c) i dati relativi allo stato di salute dei lavoratori, almeno per la parte derivante dalle informazioni in possesso dei Medici Competenti, sono allo stato attuale molto carenti.

Il percorso che ha portato a definire il SINP parte dal lavoro che INAIL, ISPESL, Regioni e Province autonome hanno avviato nel 2002 attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, rinnovato nel 2007 anche con la partecipazione del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro. A partire dal protocollo sottoscritto nel 2002, ad ogni Regione e Provincia autonoma e ad ogni ASL, oltre che ad ogni Direzione regionale e Sede territoriale dell'INAIL e all'ISPESL viene fornita annualmente una base dati - costituita dalle informazioni registrate dall'INAIL - contenente diversi archivi:

- l'anagrafe delle imprese, integrata fino al 2006 con l'anagrafe delle aziende ISPESL,
- gli eventi infortunistici e le patologie da lavoro.

La collaborazione tra i soggetti istituzionali aderenti al protocollo del 2002 si è estesa anche al sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi avviato nel 2004 e ha successivamente coinvolto anche l'ente assicuratore della gente di mare IPSEMA (2004)

L'obiettivo è un Osservatorio nazionale, attivato per definire priorità di approfondimento sulle cause e dinamiche degli infortuni sul lavoro e sull'insorgenza di malattie professionali ai fini dei possibili interventi di prevenzione, per produrre ed aggiornare materiali e strumenti informativi e formativi, oltre che per progettare e realizzare iniziative ed azioni mirate sul territorio, a supporto diretto dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Si può ritenere che la sorveglianza epidemiologica oggi in Italia debba essere intesa come debito istituzionale attraverso il Sistema Informativo Nazionale della Prevenzione (SINP) dichiarato quindi nelle norme vigenti ed in attesa di essere applicato.

Ai flussi stabiliti già con il precedente protocollo di intesa ed ora confermati con la creazione del SINP all' interno del Dlgs 81/08 e succ. modifiche si affiancano quindi, in prospettiva, altre fonti informative già peraltro individuate, almeno in parte, con i sistemi di Malprof (sistema di registrazione delle segnalazioni di Malattia Professionale alle aziende sanitarie), i registri di Patologia (RENAM, Renatuns, OCCAM), i Registri degli Esposti a cancerogeni, sostanze con effetti a lungo termine, e ad agenti biologici; i flussi informativi ex art.40 81/08 e succ. modifiche (Flussi dai medici competenti), i flussi sulle attività e le azioni di vigilanza dei servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro.

Regione Toscana: gli attori della prevenzione.

Il panorama toscano, per la storia che lo caratterizza, la ricchezza di esperienze sviluppate nel corso degli ultimi trent'anni e la relativa ricchezza di risorse destinate, permettere di individuare esperienze ed attori che possono integrare e potenziare tale sistema informativo anche al di là di quanto strettamente previsto dal dettato di legge.

- In primo luogo l'INAIL regionale è il versante istituzionale parte del SINP che ha rapporti di collaborazione proficua con diversi enti operanti nell'ambito della prevenzione
- I servizi di prevenzione ed igiene del lavoro delle Az USL della Regione Toscana sono le strutture deputate alla promozione, vigilanza e controllo delle condizioni di salute nei luoghi di lavoro e collaborano su più piani con le strutture precedenti
- Il sistema dei tre Laboratori di Sanità Pubblica delle aree vaste Toscane costituisce un fronte originale e peculiare per condurre una valutazione dei livelli di esposizioni ai diversi fattori di rischio chimico-fisici nei vari contesti
- I Medici Competenti di azienda, che tra l'altro saranno coinvolti per il flusso ex-art.40 81/08 relativo alle loro dichiarazioni. L'implementazione di tale flusso dovrebbe nel prossimo futuro fornire stime più aderenti alla realtà sul reale numero di addetti esposti ai diversi rischi lavorativi.

Per quanto riguarda la gestione di flussi informativi in questo ambito va ricordato che:

- In Toscana è attivo dal 2006 il Centro Regionale Infortuni e Malattie Professionali – CeRIMP che è come organismo tecnico della Regione Toscana deputato al trattamento dei dati di flussi informativi routinari provenienti dall'ente assicuratore INAIL (Flussi annuali su infortuni e Malattie professionali) e di altri flussi raccolti dagli stessi servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro delle ASL Toscane. Il CeRIMP ha già prodotto da diversi anni resoconti per quanto riguarda la situazione in regione Toscana
- E' operante l'Istituto Toscano Tumori che è un istituto a rete comprendente le attività di prevenzione, ricerca e assistenza per l'oncologia della regione Toscana. Uno dei nodi della

rete è rappresentato dall'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) sede del registro regionale di mortalità e del registro tumori. Inoltre la UO di Epidemiologia Ambientale Occupazionale dell'Istituto ha sviluppato da molti anni esperienze ampiamente divulgate di Epidemiologia Occupazionale ed in particolare di studi eziologici e di sorveglianza sui tumori professionali. L'UO provvede alla gestione del Centro Operativo Regionale (COR) dei mesoteliomi e da poco ha avviato anche il Registro Toscano dei Tumori Naso Sinusali che entrerà poi a far parte del nascente Registro Nazionale dei Tumori Naso Sinusali (ReNaTuns), disposto su indicazione dell'art. 244 del DLgs 81/08 per quanto riguarda i tumori ad alta frazione eziologica. Sempre nella UO di epidemiologia è stato sperimentato il sistema OCCAM (OCCupational CANcer Monitoring). Tale sistema è stato proposto in accordo al comma c del succitato art. 244 del DLgs 81/08.

- I servizi PISLL sono depositari, oltre che dei flussi routinari ben noti, di ulteriori informazioni innovative rappresentate dai Registri degli Esposti a rischio cancerogeno e biologico, dalle Relazioni dei MC ex-art.40 DLgs 81/08 e s.m.i (che al momento sono sospese in attesa dell'emanazione di specifico decreto), nonché dalle relazioni di inchiesta degli infortuni mortali e gravi del relativo Sistema di Sorveglianza, che si basa sul modello Sbagliando s' Impara.

Ricordiamo infine il contributo dell'Agenzia Regionale di Sanità (ARS) Toscana e delle Università, in particolare gli Istituti di Medicina del Lavoro di Firenze, Siena e Pisa, in quanto strutture che hanno a loro volta arricchito il panorama regionale con contributi significativi alla ricerca delle cause delle malattie da lavoro.

Se questo è il panorama di partenza a completamento della descrizione sul funzionamento complessivo del sistema va aggiunto che finora le singole esperienze sopra richiamate hanno agito in sostanziale autonomia, avviando iniziative di coordinamento solo saltuariamente e in modo spontaneo. Ne deriva un certo scollamento tra i diversi aspetti trattati (i fattori di rischio prevalenti, i danni dovuti agli infortuni, quelli dovuti ad alcune malattie professionali, quelli infine dovuti ai tumori inerenti ad esposizioni a cancerogeni in ambienti di lavoro) che hanno impedito finora di poter rispondere compiutamente al quesito di fondo che deve essere alla base di ogni sistema informativo complessivo: quali sono i rischi a cui vanno incontro i lavoratori che operano in Toscana? Qual è lo stato di salute di questi lavoratori? Che iniziative vengono promosse per salvaguardarne l'incolumità e il benessere al lavoro? Che provvedimenti vengono presi e di quale efficacia per correggere le situazioni pericolose?

E' ormai maturo il passaggio ad una fase nella quale la spontanea iniziativa di coordinamento episodico venga sostituita da un lavoro organizzato e sistematico di raccordo e armonizzazione fra i diversi flussi informativi sopra delineati che veda coinvolti in una sorta di "cabina di regia" condivisa tra tutti gli attori che finora hanno costruito i diversi flussi (CeRIMP, ITT-ISPO, INAIL, Servizi preposti dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL), che si avvalga del supporto di ARS Toscana e delle Università per proporre un "cruscotto" di indicatori atti a descrivere adeguatamente gli aspetti previsti dalla legge in capo al SINP, anche al fine di predisporre gli strumenti di una valutazione di efficacia del sistema nel suo complesso. Tale "cabina di regia" non dovrà limitarsi a semplice punto di raccolta e di coordinamento dei flussi, ma dovrà essere punto strategico regionale di supporto ai decisori per proporre indirizzi/ obiettivi di programmazione basati su dati ed informazioni , scelta di priorità , azioni volte alla soluzione di criticità (ad es. la conoscenza dei rischi, ecc.) e di disomogeneità territoriali , richieste di elaborazione ed analisi dei dati, sviluppo di attività per l'informazione ai soggetti portatori d'interesse, ecc. In fig.1 si riporta uno schema di quello che potrebbe essere il *framework* logico di un siffatto sistema

Le azioni in grado di condurre a un tale esito sono prevedibilmente le seguenti::

- ricognizione dei flussi informativi così come esplicitati dal comma 6 dell'art.8
- integrazione di quelli mancanti o carenti
- scambio ed integrazione dei propri data base nei rispettivi domini informativi derivanti dai vari attori operanti nella rete
- disamina del contenuto informativo alla luce delle rispettive esperienze e peculiarità, per estrarne il massimo di contributo informativo possibile con una attenzione anche alla comunicazione dei risultati epidemiologici ottenuti in modo unitario e chiaro anche attraverso la costruzione in futuro di un vero e proprio "Rapporto sullo stato di salute e sicurezza dei lavoratori in Toscana".

La realizzazione di un simile impianto può porsi come modello regionale di sistema, ottimizzando le risorse esistenti al fine di garantire il basamento informativo necessario alle azioni di prevenzione e favorendone in definitiva una corretta successiva valutazione di efficacia.

Aspetti Organizzativi

Il sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, come sopra delineato, richiede una forte collaborazione tra i diversi Enti coinvolti e la necessità di un coordinamento forte ed autorevole che garantisca non solo l'applicazione degli aspetti operativi e l'approfondimento di

quelli tecnico scientifici (compiti propri della “cabina di regia”), ma anche la complessiva guida organizzativa assumendosi la responsabilità di garantire la realizzazione del progetto. E’ opportuno che tale funzione, indispensabile per garantire la realizzazione del SIRP, sia espletata dalla Regione Toscana (rappresentata dal Dirigente responsabile del settore regionale competente in materia) e dall’INAIL (rappresentato dal Direttore della sede regionale).

Figura 1 Schema logico dei flussi informativi afferenti al SIRP

